

sier Hironimo Querini, sier Antonio da Mula, sier Lunardo Emo, sier Tomà Mocenigo, sier Piero Valier, sier Zuan Ferro, sier Alvixè Bon, sier Nicolò Venier, sier Giacomo Corner, sier Marco Foscarini et sier Zuan Francesco Morexini; et fo diverse bandison, fasani, pernice, torte a la zipriota, soni, canti et la ferarese et parmesana che balò.

*Item*, in Canareio sul campo fu fatto una bella festa di caza di tori, soleri con mumarie, fo populo grandissimo et bella festa, et si compite a hore . . . di notte.

*A dì 3.* Il Serenissimo vene in Collegio, per una sua parente morta vestito di scarlato, *videlicet* la moier fo di sier Zuan Battista Bembo, qu. sier Francesco, fo Loredana; et fo lettere di Bologna di 30 del passato.

Et li Savi si reduseno in la camera di la chie-xiola per consultar di scriver a Bologna, et perchè l' orator cesareo disse al Serenissimo prima si rispondesse a Bologna voleva venir in Collegio a parlar et consultar la risposta, fo terminà non far ozi Pregadi et indusiar.

Da poi disnar fo Collegio di la Beccaria per uno partito hanno auto li proveditori sora le beccarie ad ordine sì di San Marco, come di Rialto fin zugno a soldi tre la lira, pagando li daciai, et da zugno indrio a soldi 2 1/2 la lira, pagando la mità di daciai, sotto pena non tenendo le banche ad ordine, ma voleno loro metter li taiadori. Et fo parlato assai et terminato aldir li taiadori et tuor licentia del Consejo di X. Il vedello vol si pagi soldi 4, l'agnello soldi 3, et non tenendo le banche in ordine, ducati 25 al dì et 100 il sabato.

173\* *A dì 4.* La mattina non fo alcuna letera, et vene l' orator cesareo in Collegio, dicendo che zà tanti zorni il Pontefice et la Cesarea Maestà havea proposto a li nostri quanto in le letere si contien, poi Cesare li havea scritto a lui di questo, siccome monstrò et lassò la sua letera, pertanto pregava si dovesse risponder. Il Serenissimo li disse non si ha potuto et col Senato se li risponderia.

Vene l' orator di Mantoa per cose particular.

Da poi disnar, li Savi si reduseno et non fu fato Pregadi, perchè sier Lunardo Emo fè un bancheto a tuti quelli fo domenega a disnar a chà Corner, notadi di sopra, et questi di più: sier Gabriel Moro, el cavalier, sier Piero Badoer, sier Hironimo da chà da Pexaro savio dil Consejo, sier Nicolò Mozenigo et sier Tomà Lippomano; fo bellissimo pasto, pernice, fasani, paoni etc.

Et da poi li Savi si reduseno in Colegio et steno fin hore 3 di note a dar audientia, et vene letere di Franza de l' Justinian orator nostro da Paris, di 15 et 20 dil passato, il forzo in zifra, qual non fo compita di trazer.

*A dì 5.* La mattina, se intese esser nova venuta per via di Bologna, come a Lisbona era morto il re di Portogallo, cugnado de l' imperador et dil duca di Savoia, senza figlioli, sichè quel regno, *iure hereditario* vien a la moier di Cesare. *Tamen* in la Signoria non è tal avixo.

Introe di Cai di X per la materia di le monache dil *Corpus Domini* per esser in parte, et uno frate fiorentin, vicario di frati di predicatori è stà causa ha dismesso di priorà una sorela di sier Polo Trivixan cao di X, fu fata una sorella di sier Filippo Capello *etiam* savio a Teraferma et fo provada, et fata una fia fo di sier Francesco Falier *da san Vidal*, fo suspesa per li Cai passadi. Fo parlato assai et terminato che l' Serenissimo con la Signoria et li Cai di X in la sua camera parli al dito vicario. Et per esser cazado il Trivixan, hozi si farà uno vicecao in loco suo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta; et feno prima nel Consejo semplice uno vicecao in luogo di sier Piero Trun è cazado in certa materia, qual *etiam* suplirà in loco di sier Polo Trivixan cazado per la priora dil *Corpus Domini* etc.; et fo electo sier Zuan Moro, qu. sier Damian non più stato cao et hozi è intrato.

Fu poi con la Zonta preso tuor ducati 2500 di la Zeca per dar a conto di ducati 5000 si dà a li forausiti, et . . . . .

Fu preso, far ducati 2500 di tornesi in Zeca, per mandarli in Levante per comodità di l' armada.

Fu preso, dar autorità a li Proveditori sora le beccarie, come hanno li Proveditori sora le legne et oglii, di poter condanar *citra sanguinem* contra li contrafacenti, *ut in parte*.

Fu da poi licentià la Zonta, et restò il Consejo semplice con il Collegio per alcune letere trovate il mexe passato, che sier Hironimo Coco qu. sier Antonio scriveva a Bologna a l' arziepiscopo di Corfù suo fratello, è con il Papa, la deliberation fatta in Pregadi di risponder a l' imperador et altre cose; *etiam* fo ditto et cussi è vero che fo letere di sier Michiel Morexini qu. sier Piero è proveditor sora l' armar, qual vien in Pregadi, et scrivea al cardinal Pixani suo nepote, per il che sier Piero Trun cao di X fo cazado, atento che dil 15 . . . . .